

L'iniziativa contro la caccia speciale è valida: e adesso?

Care cacciatrici e cacciatori
L'attesa è finita. In data 8 novembre 2017 il Tribunale federale (TF) ha invalidato l'iniziativa contro la caccia speciale per il motivo che l'iniziativa non va in contrasto con le leggi superiori. La decisione, con 5 voti a 0, è stata inequivocabile. Prendiamo atto e accettiamo il fatto che il TF la veda diversamente rispetto ai nostri Governo, Gran consiglio e Tribunale amministrativo. Il Comitato centrale ha sempre evidenziato il fatto che non è nostra competenza giudicare la validità o meno dell'iniziativa.

Vogliamo una caccia a regia?

Secondo la comunicazione del TF, in ogni caso, un'ulteriore regolazione degli effettivi di selvaggina può aver luogo, invece che con la caccia speciale, tramite una caccia a regia da parte dei guardiani della selvaggina. A questo proposito sorgono diverse domande: è questo che vogliamo noi cacciatori? I guardiani della selvaggina sono in grado di portare a termine questo compito? Quali sarebbero i costi per una caccia a regia di questo tipo? Il contribuente è disposto ad assumersi queste spese? Finora le spese per l'obbligo della regolazione degli effettivi sono sempre andate sul conto di noi cacciatrici e cacciatori. E alla domanda sull'accettazione della caccia speciale tra i cacciatori non fa poco scalpore l'affermazione di Christian Mathis nella «Südschweiz» del 9 novembre 2017: «Negli ultimi anni sono stati molti i cacciatori che hanno staccato una licenza per la caccia speciale. Questa è solo una conseguenza del fatto che, durante la caccia alta, le catture di cervi sono diminuite.» Il bottino record di 4838 cervi contraddice chiaramente questa affermazione!

È in gioco il futuro della caccia

L'iniziativa ritorna dunque nelle mani del Gran con-

siglio. Dopo la fase di elaborazione, l'iniziativa verrà proposta al popolo. Per noi significa una preparazione intensa e seria in vista della campagna di voto. In questa votazione non ne va solo della caccia speciale, ma del futuro della caccia. Cosa significherebbe, per la caccia grigione, l'accettazione e la messa in pratica dell'iniziativa? Sono però fiducioso che riusciremo a convincere la popolazione sulla necessità della caccia speciale. Occorrerà di certo una presenza compatta e decisa da parte di tutti i cacciatori. Per questo motivo e a causa della situazione attuale il Comitato centrale, nel corso della prossima AD, farà di nuovo votare in merito all'iniziativa contro la caccia speciale. L'obiettivo di tale voto è quello di mostrare alla popolazione che i cacciatori si schierano, a grande maggioranza, in favore della caccia speciale e contro una caccia a regia.

Regalate il nostro mensile!

Di sicuro, le pubbliche relazioni vanno intensificate. Un piccolo contributo sarebbe quello, per Natale, di regalare ad una non cacciatrice o a un non cacciatore l'abbonamento del Cacciatore/Pescatore grigione. Compilate già da oggi il tagliando a pagina 6 partecipando così all'estrazione di un bellissimo premio. Grazie al grande impegno del gruppo redazionale la rivista della nostra associazione si è trasformata in una rivista naturalistica che è vista con grande interesse pure dai non cacciatori. Ad ogni abbonato in più aumentano le possibilità di risvegliare la comprensione verso la natura e la pratica della caccia.

Auguro a voi tutti un Buon Natale ed ogni bene, salute e molta forza per le sfide da affrontare durante il prossimo anno.

Con i saluti di un cacciatore
il vostro Presidente centrale
Robert Brunold

Sonderjagdinitiative gültig! Wie weiter?

Liebe Jägerinnen und Jäger

Das Warten ist zu Ende. Das Bundesgericht hat am 8. November 2017 die Sonderjagdinitiative für gültig erklärt mit der Begründung, die Initiative verstosse nicht offensichtlich gegen Gesetze des Bundes. Der Entscheid fiel mit 5:0 Stimmen eindeutig aus. Wir nehmen dies zur Kenntnis und akzeptieren, dass das Bundesgericht den Sachverhalt zur formalen Gültigkeit anders als die Regierung, der Grosse Rat und das Verwaltungsgericht sieht. Der Zentralvorstand hat immer betont, dass es nicht unsere Aufgabe ist zu beurteilen, ob die Initiative gültig ist oder nicht.

Wollen wir eine Regiejagd?

Laut Aussage des Bundesgerichts könnte eine allenfalls notwendige weitere Regulierung des Wildbestands statt im Rahmen der Sonderjagd durch eine Regiejagd der Wildhut erfolgen. Da stellen sich doch folgende Fragen: Wollen wir Jäger das? Könnte die Wildhut das bewältigen? Was für Kosten verursacht eine solche Regiejagd? Ist der Steuerzahler bereit, diese Kosten zu übernehmen? Bisher haben schliesslich wir Jägerinnen und Jäger sogar für die Pflicht zur Regulation des Wildbestands bezahlt. Und zur Frage einer Akzeptanz der Sonderjagd unter den Jägern erstaunt schon einmal die Aussage von Christian Mathis in der «Südschweiz» vom 9. November 2017. Zitat: «Zwar hatten in den letzten Jahren mehr Jäger ein Sonderjagdpatent gelöst. Das ist aber nur Ausdruck davon, dass man auf der Hochjagd kaum mehr Hirsche erlegt.» Die Rekordstrecke von 4838 Hirschen widerlegt diese Aussage ganz klar!

Es geht um die Zukunft der Jagd

Die Initiative geht nun zur nochmaligen Beurteilung und Beratung zurück an den Grossen Rat. Nachher wird die Initiative hoffentlich dem Volk vorgelegt werden. Für uns bedeutet das, dass wir uns intensiv und seriös auf die Abstimmungskam-

pagne vorbereiten. Es geht bei dieser Abstimmung nicht nur um die Sonderjagd, sondern auch um die Zukunft der Jagd. Denn wer weiss, was eine allfällige Annahme und Umsetzung der Initiative für die Bündner Jagd bedeuten würde. Ich bin jedoch zuversichtlich, dass wir die Bevölkerung von der Notwendigkeit der Sonderjagd überzeugen können. Allerdings braucht es dazu ein geschlossenes und zuversichtliches Auftreten der Jägerschaft. Deshalb und aufgrund der aktuellen Situation wird der Zentralvorstand an der nächsten Delegiertenversammlung nochmals über die Sonderjagdinitiative abstimmen lassen. Das Ziel ist, dadurch der Bevölkerung zu zeigen, dass die Jägerschaft auch aktuell grossmehrheitlich hinter der Sonderjagd steht und eine Regiejagd abgelehnt wird.

Schenkt den BJ/BF!

Es gilt, die begonnene Öffentlichkeitsarbeit unbedingt weiterzuführen. Ein kleiner Beitrag wäre zum Beispiel, einer Nichtjägerin oder einem Nichtjäger ein Abo des BJ/BF auf die kommende Weihnacht zu schenken. Füllt noch heute den Talon auf Seite 6 dieses BJ aus und nehmt die Chance auf einen tollen Preis wahr. Dank des grossen Einsatzes unseres Redaktionsteams hat sich unser Verbandsorgan zu einer Naturzeitschrift entwickelt, welche auch ausserhalb der Jägerschaft auf grosses Interesse stösst. Mit jedem Abonnement, den wir mehr haben, haben wir die Chance, Verständnis für die Natur und die Jagd zu wecken.

Ich wünsche euch allen eine schöne Weihnachtszeit und für das neue Jahr alles Gute, Gesundheit und viel Kraft für die anstehenden Aufgaben.

Mit Weidmannsgrüssen
euer Zentralpräsident Robert Brunold